Anno VI — Udine – Lunedì 2 Luglio 1888 — N. 174.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.i

LA DONNA E LA POLITICA

Più s'immagina la donna perfetta relativamente alla parte che l'è assegnata, più convien crederla politicamente incapace.

Le parole sono di Cherbuliez, ma il senso loro, la massima che esprimono è nel cuore del mondo, è nella coscienza della donna donna.

Non è una prepotenza, non un despotismo maschile, è la natura e la missione della donna che si ribella a questa sua degradazione che pare una glorificazione.

La donna è fatta per l'umanità che è prima e sopra della politica; senza di lei non vi sarebbero nè politica, nè politici, nè politicanti. Non le basta questo primato, che deve discendere e mescolarsi negli strati dove la faccenderia politica spesso infrange e viola le leggi dell'umanità, dove il tornaconto ed il raggiro atrofizzano il cuore, dove l'ambizioso immola perfino le leggi della famiglia? Non basta a lei l'imperio naturale che in tutte le condizioni sociali della vita gli sommette l'uomo, principe o ilota, libero o schiavo, ricco o povero, dotto o ignorante?

Che valore ha la scheda dinanzi alla corona, allo scettro che nel dominio intimo del cuore e nel regno della famiglia la natura ha dato alla donna?

Si parla della uguaglianza giuridica; ma non è essa pure un argomento contro di quelli che vogliono trascinare la donna nel turbine delle passioni politiche?

L'uguaglianza giuridica venne riconosciuta nella donna appunto perchè adempia meglio alla sua missione e funzione domestica, per la tutela dei diritti della famiglia. Essa è una forza centripeta che tiene la donna sempre più aderente al suo vero posto, mentre la uguaglianza politica è una forza centrifuga che ne l'allontanerebbe.

Peruzzi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Pres. TABARRINI

Apresi la seduta alle 3.05.

La legge agraria.

Procedesi alla discussione del progetto di modificazioni all'ordinamento del credito agrario.

Si approvano gli articoli del progetto.

Pel Parlamento nazionale.

Si procede alla discussione del progetto per la spesa straordinaria per provvedere alla residenza del Parlamento nazionale.

Valsecchi dà lettura della relazione concludente per l'approvazione.

È approvata senza discussione.

Finali riferisce favorevolmente intorno all'acquisto del mobilio del palazzo delle ambasciate e legazioni estere.

È approvato.

Commissione per la riforma comunale.

Risultarono eletti:

Pirolì, Ferraris, Finali, Cencelli, Cambray Digny, Maiorana ed Errante.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per gli altri due: Sono eletti Giuseppe Rossi e Carlo Verga.

Approvasi di concedere la facoltà ad alcuni comuni di eccedere nella sovraimposta.

Approvasi pure senza discussione la convenzione colla navigazione generale.

Le modificazioni alla tariffa generale del dazio d'entrata dei pesci marinati e sott'olio.

Insequestrabilità degli stipendi.

Riberi chiede alcuni schiarimenti.

Approvansi gli articoli.

Finali avanti che il Senato chiuda i suoi lavori propone un voto di plauso all'imparzialità e allo zelo con cui l'on. Tabarrini presiedette ai lavori del Senato e manda *congratulazioni* al presidente Farini per le sue condizioni di salute grandemente migliorate. (Bene; generali adesioni).

Crispi associasi alle parole del senatore Finali di encomio all'imparzialità e allo zelo indefesso del presidente Tabarrini, e agli augurî di cui rileva le virtù patriottiche del padre che tanto concorse al risorgimento italiano. (Vivissime approvazioni).

Tabarrini ringrazia.

Tutti i progetti risultano approvati.

Il Senato riconvocherassi a domicilio.

La seduta è levata alle 3.45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I romagnoli e il viaggio reale in Romagna.

L'*Italia* pubblica un caloroso elogio del carattere dei romagnoli combattendo le accuse di chi volle farli passare per rivoluzionari, e afferma che la Romagna esiste educazione forte e virile.

L'Italia prevede che il viaggio reale sarà un trionfo di questa verità contro ogni sorta di calunnie.

Il matrimonio del duca d'Aosta.

Il matrimonio del duca d'Aosta si farà l'11 settembre.

Funzioneranno da notai Farini e Crispi.

I Municipii di Forlì e Ravenna al Re.

La Giunta municipale sottoscrisse per la medaglia d'oro commemorativa che i Municipii delle provincie di Forlì e Ravenna offriranno a Re Umberto in occasione del suo prossimo viaggio in Romagna.

Nomina imminente di Fortis.

Il *Diritto* ripete che è imminente la assunzione di Fortis al segretariato per gli interni.

L'on. deputato di Forlì sarebbesi interamente accordato con Crispi.

Pel riordinamento del tiro a segno.

Crispi ha preparato un progetto pel riordinamento del tiro a segno *nazionale d'accordo con* Bertolè-Viale.

In gran parte sarebbe presa a modello la Società di Vicenza.

Cipriani non fu liberato.

L'affare Cipriani sveglia vivissimi commenti.

Mentre Zanardelli telegrafava l'ordine della liberazione, il direttore del bagno rispondeva che era impossibile liberare Cipriani perchè questi era sotto l'accusa di due diserzioni per le quali non era ancora stato processato.

Pare certo che Cipriani dovrà andare di nuovo in carcere per attendere il suo giudizio.

Intanto il governo ha telegrafato a *Palermo*, a *quel* tribunale militare a cui riguardano i processi per diserzione, sollecitando le pratiche.

Il *Fanfulla* si domanda come mai il governo ignorasse lo stato delle cose.

Parimenti si ignora perchè Cipriani non fu processato prima.

Comunque è *opinione* generale che una grazia libererà Cipriani anche dai nuovi vincoli.

Nuovo processo e nuova grazia a Cipriani.

Il *Fanfulla* crede che Crispi e Zanardelli reputassero che il reato di diserzione commesso da Cipriani fosse compreso nell'amnistia del 1868. Infatti il reato *fu* commesso nel 1862 da Cipriani che trovavasi di guardia al palazzo reale di Palermo e raggiungeva il piccolo corpo di Garibaldi ad Aspromonte.

Ma l'amnistia obbligava il disertore a costituirsi entro un dato tempo e Cipriani non si costituì.

Ora si rinnoverà il giudizio che si diede nel *62* in contumacia.

Il governo ordinò che l'accusato venga trasferito al tribunale militare di Palermo, cui spetta per competenza di giudicare.

Il processo si farebbe in settimana.

Qualunque sia la condanna, si crede che il re farà una nuova grazia.

Nel primo giudizio pronunciato in contumacia, Cipriani venne condannato a quattro anni di reclusione (militare).

La *Riforma* dice che i deputati romagnuoli non avevano pensato al Ministero di questa condanna.

***

(L'art. 546 del codice di procedura penale prescrive che il condannato in contumacia ad una pena criminale, in qualunque *tempo* si presenti volontariamente, e si costituisca in carcere, o pervenga in potere della giustizia prima che la pena sia prescritta, sarà sentito sul merito della causa ed ammesso a fare le sue difese come se non fosse stato contumace.

Perchè in tanti anni di detenzione non *fu* data esecuzione alla *legge?*

Com'è che questa condanna fosse *ignorata quando venne condannato per* omicidio?

Com'è che il Direttore del Bagno *penale di Portolongone* non ha mai provocato le procedure in proposito?

Com'è che soltanto adesso ha parlato?)

Nota della Red.

Le manovre della squadra.

Spezia 21. Venerdì sera alle ore 8 la squadriglia *delle torpediniere* uscita per esplorazione rientrava senza aver potuto scoprire il nemico. Verso le ore 11 il *forte* Palmaria ha avvisata la squadra nemica.

Subito innalzando i fuochi diede l'allarme a cui risposero tutti gli altri forti. Il nemico cercò d'attaccare il forte che rispose con un *vivissimo cannoneggiamento* che durò circa tre quarti di ora. A *mezzanotte*, cessato il fuoco, il partito avversario dirigevasi a tutta velocità *verso* ponente.

La squadra, *rientrata* venerdì è precisamente occupata a rifornirsi d'acqua e carbone.

Spezia 22. Iersera la squadra nazionale è uscita dal *golfo* dirigendosi a mezzogiorno.

Spezia 22. La squadra del partito *nazionale* è rientrata stamane nel golfo internamente alla diga.

Alpini italiani arrestati da soldati francesi per aver oltrepassato il confine.

Telegrafano alla *Tribuna* che una ventina di soldati alpini di guarnigione al forte di Fenestrelle, essendo accampati a Clavières presso il confine francese, ebbero vaghezza di inoltrarsi pel Monginevra oltrepassando così per ignoranza la linea del territorio francese.

Ad un tratto furono scorti da un gruppo numeroso di soldati francesi che a passo di corsa si fecero loro incontro.

I nostri soldati si salvarono riparando di qua dal confine italiano, ma due sergenti ai quali repugnava la fuga vennero raggiunti e tratti in arresto alla fortezza di Briançon dove sarebbero tuttora.

Sul luogo dove è accaduto il fatto giunsero alcuni dei nostri ufficiali superiori per assumere informazioni.

Le notizie del ministero soggiungono che il governo italiano si pose subito in relazione con quello francese per risolvere l'incidente.

Una notizia smentita.

Nelle *sfere* ufficiali si smentisce che l'Abissinia abbia offerto un porto del Mar rosso alla Russia.

ALL'ESTERO

Accoglienze a Carnot.

Grenoble 20. Al *banchetto*, Carnot, rispondendo a diversi brindisi constata che l'accoglienza fatta ai rappresentanti della repubblica fu veramente trionfale. Loda il patriottismo ardente delle popolazioni del Delfinato. *Brindò a come* della patria una e indivisibile, ai gloriosi antenati che prepararono la rivoluzione francese, che proclamarono la solidarietà nazionale (applausi entusiastici).

Grenoble 21 All'inaugurazione del monumento di Vizille si fece la commemorazione dell'assemblea degli Stati del Delfinato.

Grillot ricordò gli avvenimenti del 21 luglio 1788 fece l'elogio di Carnot e Floquet, fece appello all'unione di tutti i repubblicani.

Quindi banchetto al castello Vizille. Casimiro Perrier brindò a *Carnot, ricordò* i valorosi sforzi dei suoi antenati, disse che l'avvenire è per la repubblica pacifica, liberale e tollerante. Carnot rispose elogiando gli *antenati* del popolo che non deve più temere pei suoi diritti; *l'esercito* è la stessa nazione. Esso saprà degnamente adempiere alla sua alta *missione* il giorno che vi sarà chiamato (applausi). Termina bevendo al Delfinato.

Guglielmo II alla visita delle tombe di Pietro e Paolo.

Pietroburgo 20. Guglielmo, *visitando* le tombe imperiali nella cattedrale della fortezza Pietro e Paolo depose con Enrico, corone sulla tomba di Alessandro II. Visitò nel *pomeriggio* i granduchi. Circa alle ore 7 di sera giunse a Peterhoff *con lo czar e la czarina e assistè a Crasnojeselo alla ritirata solenne nel campo militare.*

La Cerimonia al Campo.

Pietroburgo 20. Il tempo superbo favorì la cerimonia al campo di Krasnojeselo. Dopo percorsa la fronte delle truppe, Guglielmo e lo czar ritornarono verso la tenda. Gruppi d'ufficiali formavano un quadrato intorno la tenda. L'artiglieria tirò cento colpi mentre venivano presentati a Guglielmo gli ufficiali *del suo reggimento* coi quali si intrattenne. Poi il concerto cominciò a suonare con tre o quattrocento strumenti.

Gli addetti militari d'Italia, d'Austria e di Turchia si fecero presentare a Guglielmo. Fu servito il thè. Lo czar quindi ordinò di dire la preghiera.

Due sott'ufficiali avanzaronsi nel quadrato. Tutti *si scoprirono.* I sott'ufficiali dissero una breve preghiera.

Infine tramontato il sole tutte le musiche suonarono la ritirata. Gli imperatori e la czarina quindi partirono.

La gran rivista in onore a Guglielmo II.

Krasnoeselo 21. Oggi in presenza di Guglielmo, lo czar passò in rivista le truppe. Vi erano circa 50 mila uomini e 108 cannoni.

Il deflié ebbe luogo secondo le consuetudini militari. Poscia colazione al padiglione imperiale.

Lo czar bevette alla salute di Guglielmo. Questi rispose in lingua russa bevendo alla salute dello czar.

***

Al principio del deflié lo czar si è posto alla testa della sua scorta, guardia circassa, per sfilare davanti Guglielmo. Questi lo raggiunse al momento del deflié ringraziando Alessandro. Lo czarevic era alla testa della prima compagnia del reggimento Preobacsky di cui è capitano. Gli altri granduchi sfilarono dai loro rispettivi posti.

Nuovi particolari.

Pietroburgo 22. Secondo una comunicazione ufficiale lo czar, nella rivista di ieri, sfilò personalmente alla testa delle truppe davanti Guglielmo salutandolo colla sciabola.

Guglielmo a sua volta sfilò davanti lo czar alla testa del suo reggimento di Viborg.

Alla colazione a Krasnoeselo, lo czar bevette a Guglielmo e al suo glorioso esercito.

Guglielmo visitò a Pawlosky la regina di Grecia.

Il pranzo all'ambasciata di Germania in onore di Guglielmo ha un carattere privato.

L'imperatore è sempre acclamato dalle popolazioni.

Lodasi molto l'attitudine marziale della flotta e dei marinai tedeschi.

Come la regina d'Inghilterra trattò un inviato di Bismarck.

A Berlino non si parla d'altro — su pei giornali e nei circoli politici — che dello scacco subito da Bismarck presso la regina d'Inghilterra. Bismarck le aveva mandato il generale di Winterfeldt per domandarle la restituzione delle famose carte lasciate da Federico terzo — e dalla imperatrice vedova consegnate a sua madre la regina Vittoria — carte che *alcuni giornali* dissero contenere i disegni politici del gran cancelliere.

Il generale di Winterfeldt, essendosi *presentato al palazzo reale colla divisa* di generale — ebbe in risposta dalla regina l'invito di presentarsi vestito in borghese.

Il generale si ripresentò in borghese. La regina allora lo ricevette. Lo trattò sdegnosamente, eludendo la questione delle carte che il generale andava a chiedere, poi lo invitò a partire immediatamente dall'Inghilterra.

I fogli berlinesi ufficiosi sono furenti.

Credesi che lo scandalo susciterà qualche incidente.

Fuoco ad una Camera di deputati e quinta parte di una città distrutta.

***Washington* 21.** *Il ministro* degli Stati Uniti a Porto Principe telegrafa che il 4 *corr.* fu dato fuoco al piano superiore della Camera dei deputati, durante la seduta. Le fiamme si propagarono e distrussero in circa la decima parte della città compresi parecchi edifici pubblici.

Fu pure il 17 corr. dato fuoco alla residenza privata del Ministro della giustizia. L'incendio si propagò nei dintorni.

Una quinta parte della città fu distrutta dai due incendi.

I *marinai francesi della Bisson* ajutarono a spegnere il fuoco e fanno la guardia alle legazioni francesi ed inglese.

Regna inquietudine.

Molte persone partirono da Porto Principe.

Uno degli incendiari arrestato, sarà giustiziato.

Il bey di Tunisi se ne va.

Parigi 22. Il *Temps* ha da Tunisi in data del 22 luglio:

Era corsa voce che il Bey *fosse gravissimamente ammalato. Da informazioni* da buona fonte risulta che il Bey ebbe due antraci, di cui uno fu aperto con successo salvo complicazioni.

Boulanger in Italia?

Parigi 21. Si dice che Boulanger verrà a passare la convalescenza in Italia. Egli si recherebbe a Como.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 22. *Credesi che* Guglielmo partirà lunedì sera.

Romans 22. *Carnot* è arrivato e fu accolto clamorosamente lungo il percorso.

New-York 22. I *francesi* offersero di stazionare per custodire la legazione degli Stati Uniti a Porto Principe. *L'*offerta fu declinata.

IN GIRO PEL MONDO

Il marito di 32 mogli.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Chicago che un certo J. W. Browin comparve davanti a quel tribunale accusato di bigamia perchè avea sposato una certa Maria Benjamin mentre vive ancora la sua legittima moglie.

Durante il processo è venuto in luce che il sig. Brown ha sposato sino ad ora 32 donne.

Le sue mogli si trovano sparse nel Canadà, negli Stati di Nuova York, Pennsylvania, Illinois e Michigan.

La Germania si GERMANIZZA

Scrivono da Berlino, al *Corriere di Napoli*:

«Guglielmo II non è inglese d'animo e di costumi, quantunque per un capriccio della natura, abbia ereditata dalla madre la bassa statura, il viso tondo e la britannica tenacità. L'avversione sua per l'Inghilterra è anzi antica e profonda; e direi quasi un precipitato dei ricordi e dei casi della sua infanzia. Poichè l'Inghilterra, fin da giovanetto, gli si presentò sotto le forme poco attraenti d'una governante, che lo tormentava e, a quanto dicono, d'un medico che gli storpiò un braccio.

Ma erra chi perciò lo crede russo. Guglielmo II è cresciuto al rombo del cannone di Sadowa e di Sèdan. Le prime impressioni sue, quelle che stampate nel cervello non si cancellano più; furono ben diverse dalle impressioni dell'avo e del padre. Invece di suppliche a Pietroburgo e di pellegrinaggi espiatorii ad Olmütz, l'entrata trionfale dalla «Brandenburg Thor» e la proclamazione dell'impero nella sala degli specchi di Luigi XIV. Invece d'una *Germania divisa ed imbelle*, il primo Stato militare del mondo. Invece d'una monarchia che per poco non era in uggia a Dio ed ai nemici suoi, ai sudditi, cui non dava nè libertà nè gloria, agli altri tedeschi che quasi avevano cessato d'invocarla o di temerla; una potestà *regia riconsacrata* dalle sue ardite iniziative, dalle sue vittorie in Parlamento e sui campi di battaglia.

Ognuno, più o meno, è figlio del suo tempo. E in Germania il tempo che corre non è propizio al commercio coll'estero. Contro i grani russi ed americani, contro le macchine ed i tessuti inglesi, il principe di Bismark ha innalzata una muraglia di dazi protettori. Un argine anche più alto ed efficace, ch'è pure indirettamente opera di lui, s'oppone però alle istituzioni, alle idee, ai sentimenti forestieri: il risveglio della coscienza, dell'*orgoglio* nazionale. Non si è più russi o inglesi; si è puramente, esclusivamente, talvolta, forse, intolleranteme̱nte tedeschi.

***

Sembreranno inezie, ma non sono. Nel secolo XVIII le persone colte, a cominciar da Federico il grande, si sarebbero vergognate di parlar nei loro salotti altra lingua che la francese: la tedesca pareva buona al più per i contadini e per gli stallieri. Anche più tardi, nell'uso comune e nella lingua letteraria si conserva un'infinità di parole, di locuzioni o francesi prettamente o intedescate appena nelle desinenze e nelle flessioni. E già prima dei francesi, gl'italiani avevano prestato ai tedeschi il loro linguaggio bancario e musicale.

Ora non vi sono più che le figlie dei portinai, le quali chiamino «Mein» ossia proprio della gente per bene il vezzo d'incastonare il puro metallo germanico di spropositi francesi. Lo stato, i letterati, i giornalisti, perfino i cuochi fanno una caccia accanita a tutte le parole di dubbia lega, siano francesi, greche, latine, o giapponesi una caccia così accanita che il purismo del padre Cesari era un trastullo al paragone. I ministri non tengono più un «Gabinet-conseil» sotto la presidenza del re, ma un «Kronrath»; Putkamer non rassegna più la sua «Demission» ma presenta un «Entlassungsgesuch»; alla posta le lettere non vengon più «recommandirt», ma «eigenschrieben». Già gli «Special-telegramm» dei giornali cominciano a chiamarsi «eigene Drahtberichte», proprie relazioni trasmesse per mezzo d'un filo. E forse non è lontano il tempo in cui spariranno dalle carte di tutte le trattorie le «cotolettes», che, vedi caso, sono in tedesco di genere neutro, e i «bouillons» che forse per compenso sono diventati in Germania femminili. È una lotta che non finirà mai, perchè la lingua tedesca, così ricca di composti, è poverissima di radici; ma appunto la rabbia con cui si combatte una lotta disperata dimostra la violenza del sentimento che l'ha suscitata.

Sfogliate i registri dello stato civile. Un tempo i nomi di battesimi si potevano dividere in tre categorie: biblici, dinastici e forestieri, segnatamente inglesi e francesi. All'epoca del Rinascimento era anzi di moda perfino l'imbastardimento dei *cognomi*. Un professore che si rispettasse doveva avere un nome in «*us*». I progenitori del Lucius, attuale ministro d'agricoltura in Prussia, si chiamavano semplicemente Heslet, che significa «luccio». E quelli dell'addetto militare bavarese, generale Xylander, non venivano punto dall'Attica o dal Peloponneso, ma forse da un bosco alpino, perchè il nome era Holtzam. Orbene, Henriette, Anna e Maria cominciano a cedere il posto a Tusnelda ed Ingeborg, e invece di Fritz, Iosel o Louis tocca spesso all'ufficiale di stato civile di scrivere Chlodwig, Siegfried o Odhin. I barbari del quarto e quinto secolo risollevan la testa di sotto agli strati di civiltà cristiana, grecolatina, occidentale; gli eroi dei Nibelungen o gli dei del Walhalla scendono nel paese «quantum mutatus ab illo» d'Erasmo, di Lutero e del molto reverendo Stocker».

DALLA PROVINCIA

Cividale, *21 luglio*.

Fulmini sterminatori.

Un fulmine caduto durante il temporale di mercoledì sera sulla torre della Chiesa di S. Martino. Ha abbattuto la *croce* di ferro che stava infissa sul culmine del tetto, ed ha infranto la pietra che serviva di base a detta croce, portandone alcuni pezzi fin del cortile del vicino Ospitale. Poche altre leggere traccie lasciò nel suo passaggio sulla sommità della torre, e sulla facciata dell'ospitale, ove finì di scaricarsi bucando un condotto d'acqua e il muro. Alcuni individui che si trovano in quei pressi rimasero tramortiti, e nelle strade e case adiacenti si sparse un forte odor di zolfo.

Ad evitare possibili disgrazie, tutti i campanili, e magari anche le Chiese, dovrebbero essere muniti di parafulmini. Adesso poi non costano tanto, e se ne fabbricano, e bene, anche a Cividale dal fabbro Snidero, detto Fattor, in borgo Brossana.

***

Un'altro fulmine durante lo stesso temporale cadde sopra una casa colonica dei Rombi di Spessa. Penetrato in una camera, mandò in scheggie uno schioppo che si trovava in un angolo, indi passò nel porcile uccidendo un maiale.

Forno rurale di Pravisdomini. Ieri si celebrava solennemente l'inaugurazione del forno a Pravisdomini.

Alle 9 1|2 giunse da Casarsa la carrozza che portava gl'invitati cav. Gamba cons. deleg. di Prefettura, il cav. Bissutti rapp. la Deput. Prov. il Manzini e l'ing. Venier come collaudatore. La banda civica era ad attenderli fuor del paese col proprio maestro C. Gerardi.

Si visitò il forno, si distribuì il pane a tutti i poveri del comune e là fra discorsi, banchetto, brindisi ed evviva la comitiva udinese ripartì alle 4 pom. salutata da tutti ed accompagnata per buon tratto dalla banda.

Fecero eccellentemente gli onori di casa i conti di Panigai e Fratin, gli assessori del comune, il parroco ed il consiglio direttivo del forno.

Fa piacere a vedere i villeggi giulivi, quando sanno di aver ottenuto una istituzione che *loro torna di* grande vantaggio!

La sagra di Felette, Ieri a Felette, in occasione della sagra vi fu una gran festa da ballo che riuscì animatissima per molto concorso di gente.

In tale occasione poi fece mostra di sè una *nuova* madonna in porcellana fatta venire appositamente da Monaco (Baviera) essendo l'altra di legno, forse venuta troppo *vecchia* per fare dei.... miracoli! X.

Cane da caccia Setter. È vendibile un cane da caccia *Setter* di anni due, di forme bellissime ammaestrato dal distinto allevatore Battèl.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione del nostro giornale.

CRONACA CITTADINA

Società Operaia Generale. L'assemblea della Società operaia indetta per iermattina, andò deserta per la solita mancanza del numero legale, e venne rimandata a domenica prossima ventura.

Facevano atto di presenza quattro membri della Direzione, tre consiglieri ed un socio.

E dire che la Società conta quasi mille e seicento soci!..

Apatia; peggio che apatia, su tutta la linea!

La Società alpina friulana, avendo ricevuto dalla Sede centrale del Club Alpino Italiano altre 50 lire per i danneggiati dalle nevi dell'inverno passato, ne farà la distribuzione in parti eguali alle stesse due famiglie cui fu egualmente divisa la prima somma (L. 200).

Della nuova elargizione si deve saper grado in buona parte all'«Alpine Club» di Londra, che, dopo le 200 sterline già spedite al C. A. I., mandavane ora allo stesso scopo altre 100, vale a dire una somma complessiva di it. lire 7650.

Un lagno. Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Ad un ragazzo non fu accordato il passaggio nelle scuole elementari benchè avesse ottenuto agli esami 23 punti su 30, adducendosi a motivo di tale rejezione, la *cattiva condotta* dell'alunno.

Non pare a Lei che questo castigo sia troppo grave, trattandosi di un ragazzo di soli dieci anni?

X.

Baruffa di donne. Ieri, verso le ore 4 pom., in via Cicogna due donne vennero tra loro dalle parole ai fatti, ed una di esse levò dal piede uno zoccolo e lo battè tanto forte sulla guancia dell'altra da fargliela raddoppiare.

Giunti sul luogo i carabinieri, procedettero all'arresto della focosa virago.

Le gesta di un pittore... notturno. La scorsa notte un pittore... notturno si prese la briga di pitturare la placca applicata dal tribunale al negozio del fallito Nicolò Zanattini, in via Bartolini, volendo con ciò accompagnare il colore della porta onde d'essa sfugga alla vista del pubblico.

Tassa d'esercizio e rivendita. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 17 corr. n. 18842 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato, che fin da oggi viene trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa *esazione* mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre 1888.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Spettacoli pel S. Lorenzo. Oggi si riunirà la Commissione municipale per le Corse dei cavalli per decidere, in base alla riserva contenuta nel *manifesto*, se queste debbano aver luogo o no in seguito alle non sufficienti inscrizioni di cavalli fino a jeri avvenute.

Domani pubblicheremo il deliberato della Commissione stessa, che da quanto ci venne riferito sarà per la sospensione delle corse nel corrente anno.

In vista di ciò e perchè la nostra città possa tuttavia contare su un bel concorso di forestieri nell'unica circostanza in cui i piccoli negozianti ed esercenti sogliono sentire qualche utile, veniamo lesperse che tra essi siasi deciso di chiedere al Municipio che permetta nei prossimi giorni della fiera di tenere due pubblici giuochi di birilli — vulgo *zonchi* sul risizo della *Piazza* Vittorio Emanuele servendosi all'uopo dei piccoli paletti di ghisa *che furono* messi intorno al monumento.

Se dunque Udine perderà il suo famoso palio, avrà d'altra parte nel centro della città un divertimento che tutte le consorelle potranno invidiarle!

E sempre avanti, Udine.

***

Sappiamo che la Commissione ha definitivamente deliberato di sospendere quest'anno le corse.

Una tromba che... secca. Iersera verso le 8 e mezza, e precisamente nei locali dell'Ospitale militare, un *debuttante* di tromba voleva sciogliere dal suo strumento le note brillanti di un pezzo della *Donna Juanita* e non riuscì che a stuonare maledettamente.

Alcuni cittadini, che per di là passavano, fecero dei lagni perchè in un luogo in cui vi possano essere di quelli che sono momento per momento per passare all'altro mondo, si possano permettere di simili poco gradite suonate.

Y.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima

Via Paolo Sarpi 3.

Cap. interamente versato	L. 204,650.—
Riserva	» 15,472.59
Totale	L. 220,122.59

La Banca riceve depositi di danaro dai propri soci e da persone estranee alla società in **Conto corrente al 4 0|0** annuo con facoltà di ritirare:

L. 2000 senza preavviso
» 5000 con un giorno di preavviso
» 30000 *con cinque giorni di preavviso*,
per maggiori importi è necessario prendere accordi *con la Direzione*.

Sopra libretti di **Risparmio al 4 0|0** annuo d'interesse con *facoltà di ritirare* fino a L. 500 a vista
» » 3000 con un giorno di preavviso.
per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso.

Sconta cambiali ai soci con due firme.
Accorda prestiti sulle proprie azioni.
Fa anticipazioni e apre crediti in Conto Corrente contro depositi di valori e merci.
Riceve valori in deposito libero e si incarica della loro amministrazione

La Direzione.

APPENDICE

CHIROMANZIA

La chiromanzia è l'arte d'indovinare il carattere, le passioni, le tendenze e la sorte dell'uomo per mezzo dei segni impressi sulla mano. Agli zingari spetta il vanto di aver resa celebre questa scienza divinatoria, la quale, nondimeno, risale a tempi antichissimi. Plinio ci fa conoscere che Aristotile credeva alla chiromanzia, ed afferma pure che alcune linee mal tracciate sulla mano sono segnate di poca salute, e che se le linee si formano nel mezzo pronosticano vita breve.

I filosofi greci credevano alla chiromanzia, attingendone le convinzioni dalla gran madre dell'umanità, dall'India. Nel Medio Evo, poi, in cui tutte le scienze occulte furono in fiore, la chiromanzia ebbe tra esse un posto notevole. Paracelso, nato nel Canton di Zurigo nel 1493, propugnò, oltre l'uso dell'oppio e del mercurio, la credenza nella pietra filosofale e nella Chiromanzia.

I chiromanti pretendono che Giobbe alludesse alla chiromanzia quando disse che Dio mette nella mano dell'uomo il segreto del suo destino, e quando Salomone sentenziò che trovansi nella mano destra degli uomini i contrassegni dalla lunghezza della loro vita e nella sinistra gl'indizi d'*onore* e di fortune. Aristotile riguarda la chiromanzia come scienza certa; Augusto istesso diceva la buona ventura sulla mano e Torquemada assicura che non si può essere chiromanti senza possedere anche un po' di negromanzia.

Ai nostri giorni lo studio della chiromanzia fu ripreso; e tra gli altri il capitano d'Arpentigny, guardando soltanto l'esterno della mano, ha fondato la chirognomonia, ponendo le basi geometriche di tutte queste scienze problematiche. Ultimo venne Alfonso Desbarolles, che riassumendo tutti questi tentativi, li ha spiegati gli uni per mezzo degli altri. Egli commenta Lavater con Gall, completa il disopra coll'interno della mano, la chirognomonia colla chiromanzia; non trascura nè lo spiritismo, nè il magnetismo, nè la cabala nè l'astrologia, e i suoi «Misteri della mano» (Dentri, 1860) sono un grande e bel libro, uno splendido riassunto.

Ma quali sono i principi della chiromanzia? Eccoli brevemente. Distingue anzitutto esattamente le varie parti della mano: il palmo, il pugno, le dita, le unghie, le giunture, le linee e le montagne. Rispetto alle linee i chiromanti ne ammettono quattro principali. *La linea della vita*, ch'è la più importante, incomincia dall'alto della mano, tra il pollice e l'indice e si prolunga fino a metà della giuntura che separa la mano dal braccio. E poichè questa linea corre sotto una prominenza detta il Monte di Venere, l'istessa sua posizione dice che l'amore è la vita. — *La linea della testa*, che ha la medesima origine dell'altra, taglia la mano in due e finisce a *metà della base della mano*; è il mondo del raziocinio, il campo di battaglia della vita pratica.

La *linea del cuore*, che incomincia sotto l'indice e si prolunga al di là della radice del mignolo, e finalmente la *linea della giuntura*, nel passaggio del braccio alla mano, di poca importanza) ed è una piega piuttostochè una linea. Si conta anche una quinta linea che non si trova in tutte le mani; essa chiamasi *linea del triangolo*, perchè incomincia dal mezzo della giuntura sotto la radice del pollice, finisce sotto la radice del mignolo.

Sotto ciascun dito vi è o può essere una prominenza chiamata *Monte*: queste prominenze sono sette, e ciascuna porta il nome di un pianeta. — Il pollice è il dito della *volontà*. «Il fanciullo ed il moribondo nascondono i pollici, perchè nell'uno la volontà non sussiste ancora, nell'altro non è più». Il dito del comando è l'indice, e perciò sta sotto il dominio di Giove. Il medio prende il nome dal Saturno, divinità tetra, paurosa: esso è il dito immobile per eccellenza, ed anche in una bella mano spesso questo dito è brutto. Apollo ha sotto la sua protezione l'anulare, mentre il mignolo, piccino, adunco, delicato, spetta a Mercurio, il dio della scienza, dell'industria, dell'eloquenza, dell'astuzia. Il centro della mano appartiene a Marte, il resto alla Luna.

Nelle tre falangi delle dita la chiromanzia riconosce tre *mondi*: dell'anima, della ragione, del corpo. Se le due prime falangi sono pressochè *eguali*, vuol dire che l'anima è la parte più importante del nostro *essere*.

Le mani si classificano in tre diverse categorie a seconda delle differenti forme della prima falange, l'unghiata; ed è essa, dicono i credenti nella chiromanzia, che crea l'artista, il credente, il sensitivo.

Se la prima falange è puntata, si ha la mano comica dell'artista, del sognatore, del letterato. Questa bella mano bianca, dalle dita formanti piramide, non saprebbe toccare la materia, come invece vi si adatta benissimo la mano dalle dita quadrate, mano del matematico, del ragionatore paziente, che fa tutto quanto le comanda il proprio spirito d'ordine.

Le larghe dita schiacciate *formano* la mano piatta del materialista e dell'epicureo, e sembra *che* queste dita abbian preso tal forma nel maneggiare la materia e vincerla. È difficile trovare una mano che abbia tutte le dita coniche, quadrate o piatte: per solito la forma varia in ciascun di esse, e si viene così a stabilire le tendenze complesse e diverse di ciascun individuo.

Anche il palmo ha tre mondi, come le dita: se un palmo è lungo e largo, la materia domina. Tutto il nostro corpo, nota Giulio Andriè, è nella nostra mano, e poichè essa ha sette *monti*, così vi sono sette tipi umani, come vi sono sette note e come si rinvengono sette colori. Però ai nostri giorni in cui tutto si *equilibria* e si eguaglia, sarebbe un'utopia cercar la purezza del tipo, perchè dopo essersi combattuti nell'antiche guerre, i tipi primitivi si son fusi coi *matrimoni*; ed è *perciò* cosa rara che nelle nostre mani esista un bel mon e *sporgente*.

Dall'intuizione del tipo doveva nascere una scienza nuova, e la luce su questo punto non poteva pervenirci che da un popolo, il quale fosse essenzialmente osservatore e fervente adoratore della bellezza umana, al punto d'inventare l'inaudita crudeltà del Taigete! I Greci divinizzarono l'uomo e le sue passioni. Dotati di un genio eminentemente armonico, non simbolizzarono alcuna delle nostre facoltà; il simbolo non sarebbe stato nè vivente, nè umano. Studiarono profondamente loro stessi, e credettero scorgere che vi fossero delle maniere *distintissime e buone*, dal punto di vista artistico, di combinare i vizi e le virtù. E ciò creò nel loro olimpo sette principali divinità; ed in qual modo che la terra, il cielo visibile non mostra che sette astri, la terra ha sette tipi, secondochè si nasce sotto l'influenza di questo o di quel pianeta. «Tutto il nostro corpo è nella nostra mano», e a seconda dove son poste le piccole escrescenze dette *monti* si dirà la fisionomia morale e fisica dell'individuo; combinando poi tutte le influenze, si può giungere a tutte le armonie umane, a tutte le varietà. Curioso studio, ma troppo lungo a farsi sulle colonne d'un periodico, sarebbe quello di analizzare *ognuno* dei sette tipi. — Contentiamoci di un rapido *cenno*.

(Continua)

Teatro Minerva. Ecco i nomi degli artisti principali scritturati dall'impresa Brandini per cantare la *Forza del Destino* in occasione della Fiera di S. Lorenzo:

Adele Agresti — Fanny Guidotti — Clarà Giuseppe — Guglielmo Bernardoni — Gardi Giovanni.

Maestro e direttore d'orchestra G. Pomè.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 19 e 20 luglio.

Distretto di Codroipo

Abili di I.	Categoria	N.	62
» di II.	»	»	1
» di III.	»	»	57
In osservazione all'ospedale		»	4
Riformati		»	21
Rivedibili		»	41
Cancellati		»	1
Dilazionati		»	15
Renitenti		»	33
		Totale N.	235

Vendita di crediti. Il curatore al fallimento di Rebasti Antonio rende noto che il giudice delegato al fallimento stesso ha autorizzato la alienazione in massa dei crediti appartenenti alla ditta fallita.

Coloro che intendessero aspirare all'acquisto potranno esaminare *presso* il curatore medesimo i titoli di credito, e *fare le offerte che crederanno convenienti* entro il *15 agosto venturo.*

Pel detto esame l'*ufficio* del sottoscritto è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12.

Avv. *G. B. Antonini*
(via Daniele Manin n. 22).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 22-23	ore 9 a.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	751.7	752.3	751.3
Umid. relat.	69	59	82	61
Stato d. cielo	sereno	coperto	sereno	sereno
Acqua cad. m	0,4	—	2.1	—
Vento (direzione)	—	W	—	—
Vento (vel. kilom.)	0	4	0	0
Term. centig.	23,2	24.5	20.8	24.4

Temperatura (massima 16.2. (minima 26,8
Temperatura minima all'aperto: 16.1
Minima esterna nella notte 14.7

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6. p. del 22 luglio)

In Europa *pressione* alquanto bassa sulla Russia e latitudini settentrionali, *leggermente* anticiclonica in Baviera ed in Italia: Mosca 753, Sardegna, Palermo 765.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, cielo generalmente sereno, venti deboli del IV. quad. temperatura aumentata.

Stamane cielo leggermente nuvoloso a nord-ovest, sereno altrove. Barom livellato a 764, mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo sereno.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 15 al 21 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	14
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	2	»	—
			Totale N.	26

Morti a domicilio.

Angelo Armellin di Emilio di mesi 6 — Giuseppe Sari di Santo d'anni 11 scolaro — Rosa Pontoni-Juri fu Domenico d'anni 70 possidente — Pietro Cainero di Giuseppe d'anni 28 agricoltore — Cesare Pisco di Antonio d'anni 23 impiegato — Irma di Benedetti di Giov. Batt. di giorni 8 — Antonietta Cavinato di Romano di mesi 2 — Antonia Prenol di Vittorio di mesi 7 — Francesca Calligaro fu Daniele d'anni 33 suora di carità.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppe Bergagna *fu Luigi d'anni* 36 agricoltore — Luigi Ferri fu Francesco d'anni 50 rivenditore *di giornali* — Pietro Mattioni di Giuseppe di mesi 1 — *Carolina* Zanussi di *Domenico* di anni 33 casalinga — Angelo Spinazzè fu Lorenzo d'*anni* 52 pensionato — Mattia Beneficente di mesi 5.

Totale N. 15

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Antonio Benzi bracciante con Luigia Galante casalinga — Luigi Orlecnoli impiegato ferroviario con Emma Gasparini civile — Francesco Renna falegname con Maria Comino cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pier Antonio Rizzi muratore con Cancianilla Rizzi casalinga — Giuseppe Zanfagnini falegname con Erminia Fornasir casalinga — Domenico Calterossa calzolaio con Maria Lucca lavandaia — Francesco Cossettini agricoltore con Maria Venturini contadina — Romeo Borghi agente di commercio con Beatrice Simoni civile — Emilio *Benedetti* falegname con Maria Santi sarta — *Paolino Sostero* bandaio *con Anna Cozzi* setaiuola.

NOTA ALLEGRA

Un signore cava fuori dalla minestra, colla punta della forchetta, un capello.

Rivolgendosi alla *cameriera, egli* dice graziosamente.

— Io sono commosso del vostro regalo, Fedora! ma un'altra volta, servitemelo in un medaglione.

In villeggiatura, a venti chilometri da Udine.

— Ebbene, vi divertite, in campagna?

— Durante la settimana, no; ma alla domenica moltissimo.

— E che cosa fate la domenica?

— *La passiamo a Udine.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 18 luglio, n. 6 contiene:

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Colaone Francesco fu Giov. Batt. da Conegliano contro Badini Antonio, Luigi, Pietro, Maria, Antonio ed Anna fu Giacomo di Collalto dello Soima, meno l'ultima moglie di Bressan Leonardo di Venzone; Colautti Vincenzo di Segnacco quale tutore dei minori Giacomo, Giovanni, Pietro e Lucia Badini fu Giuseppe. Con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili per il prezzo di lire 1300. *Il termine* per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato *scade* coll'orario d'ufficio del giorno 28 luglio.

— L'esattore di Codroipo fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 11 agosto 1888 nel locale della *Pretura mandamentale* di Codroipo si procederà alla *vendita mediante pubblico incanto* degli immobili appartenenti a ditte debitrici *verso l'esattore stesso* che fa procedere alla vendita.

— *Il Sindaco di Bicinicco* avvisa che per 15 giorni continui resteranno *depositati presso quell'ufficio* municipale il piano particolareggiato di esecuzione *e relativo* elenco delle ditte interessate colle offerte indennità per la costruzione del Canale del Ledra detto di Felettis attraverso il territorio di Bicinicco.

— L'avv. Antonio Jurizza curatore del fallimento delle ditte Vidoni Valentino, Vidoni e Sorosoppi e Vidoni Giov. Batt. tutti di Udine, rende noto che venne fissato il giorno 31 luglio 1888 ore 10 ant. presso lo studio del signor Notaio dott. Valentino Baldissera per il secondo esperimento d'asta dei beni immobili.

— Il Sindaco del Comune di Zoppola rende noto, che trovasi depositato in quell'ufficio il piano parcellare e l'elenco delle ditte da espropriarsi, per la costruzione di un magazzino idraulico a Murlis.

— Il Municipio di Pordenone avvisa che alle ore 10 ant. del 28 luglio corr. si addiverrà in quell'ufficio municipale all'appalto dei lavori di ampliamento dei locali che servono *ad uso dall' ufficio* postale e per potervi stabilire anche *l'ufficio telegrafico.*

— Nel giorno 6 agosto 1888 alle ore 9 ant. si procederà in *Palmanova e* nel locale della Direzione del deposito allevamento cavalli, *in borgo Udine*, all'appalto di 2500 quintali di avena al prezzo *di L. 16 al quintale.*

— Nel giorno 6 agosto 1888 alle ore 10 ant. si procederà in Palmanova e nel locale della Direzione del deposito allevamento cavalli, in borgo Udine, all'appalto di 3000 quintali di fieno di primo taglio del nuovo raccolto (prima *qualità) al prezzo* di lire 6 al quintale.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 23 Luglio 1888:

FRUTTA		
Ermellini	—. —	—.
Pere	—.12	—24.
Persici	25	35.
Cornioli	—	— 10
Fichi	—.	11.
Fragole	—	— 75
LEGUMI		
Patate nuove	—.—	25 28
Pomidoro	—.—	22.28.
Tegoline	—. —	—.12
UOVA e BURRO		
Burro al kgr.	L.—1.50	—.—
Uova al cento »	.—	5—.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 21 Luglio 1888

Venezia	72	80	71	88	86
Bari	84	48	27	67	81
Firenze	15	[illegible]	61	5	2
Milano	61	44	54	51	57
Napoli	42	[illegible]	87	6	18
Palermo	75	[illegible]	64	79	17
Roma	67	12	56	90	14
Torino	17	74	38	86	85

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.88 a 95.03 — 1 luglio 97.05 a 97.20 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da —, 347 — Banca di Credito Veneto da — 247. — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a 283.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.5/8 a 202.7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.— — a 123.25 e da 123.50 a 123.45 Francia 2 1/2 da 100.20 a 100.40, — Belgio 2 1/2 da — a —. — Londra 3 1/2 da 25.14 25.20 Svizzera 4 — a 100.05 e da 100.25. a — da — Vienna Trieste 4.— da 202. 1/5 — 202. 3/4 — a —, — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 21

Rendita Ital. 97.25 15 — — — Merid. —. —, a —— Camb Londra 25 24 21 —— Franc. da 100.30.—, .25.— Berlino da 123.40.10.

FIRENZE, 21

Rend. 97.17 1/2 — Londra 25 21 1/2 Francia 100.30.—,— Merid. 790.— — Mob. 981.— —

GENOVA, 21

Rendita italiana 97.10— — — Banca Nazionale 20,98 — Credito mobiliare 980. — Merid. 789.— Mediterraneo 634.50

ROMA, 21

Rendita italiana 97.20 — Banca Gen. 670.75

PARIGI, 21

Rendita 3 0/0 86.15 — Rendita 3.0/0 83.65 Rendita italiana 96.85 Londra 25.30 1/2 — Inglese 99 1/16 Italia 295.75, Rend. Turca 14.—

BERLINO, 21

Mobiliare 95.70 Austriache —— Lombarde —.—, Italiane 97.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.13 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.09 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.